

INDUSTRIA X.0

«Così cambierà la nostra vita tra 20 anni»

Maria Rita Fiasco (Anitec-Assinform): «Per le imprese si riducono tempi e rischi»

di GIANPAOLO ANNESE

«PER accelerare innovazione e cambiamento, la rivoluzione Industry x.0, occorre stimolare e favorire envisioning, la capacità cioè di immaginare come saremo e cosa saremo tra 20 anni». Vice presidente di Anitec-Assinform, l'associazione nazionale delle principali aziende di Information Technology che operano in Italia, **Maria Rita Fiasco** nel corso della serata ha rimarcato quanto il profondo mutamento a cui andiamo incontro potrà cambiare concretamente le nostre vite.

Dottoressa Fiasco, cosa vuol dire per un'impresa ragionare sempre di più in termini digitali e tecnologici?

«Significa che ogni attività sarà sempre più soggetta a 'smaterializzazione', sempre più costituita da dati e da flussi di informazioni. Anche per le industrie manifatturiere acquisiranno una crescente centralità le fasi di design, progettazione, testing, quelle cioè precedenti al momento della produzione materiale. Pensiamo alle riproduzioni 3D, alle simulazioni prima di arrivare in produzione: questo vorrà dire riduzione dei tempi e anche dei rischi economici e di sicurezza perché prima di validare il prodotto sarà possibile sperimentare il prototipo virtuale».

Lei sostiene che la rivoluzione Industry X.0 indurrà le imprese a centrarsi sempre di più sul cliente, perché?

«Fino a un tempo neanche troppo lontano, soprattutto nelle aziende che producono componentistica intermedia, non ci si preoccupava della destinazione finale del prodotto. Con l'incrocio digitale delle informazioni, i big data, IoT, intelligenza artificiale e machine learning oggi invece anche chi fabbrica viti o bulloni sa perfettamente come integrare il prodotto finito e cosa sarà erogato al cliente».

Nella rivoluzione digitale e tecnologica si parla di 'envisioning', di cosa si tratta esattamente?

«E' immaginare il futuro, come saremo e cosa faremo fra 20 anni, se-

condo la massima domani sarò ciò che oggi ho deciso di essere.. Cerchiamo di posizionarci in un tempo determinato: come sarà la giornata tipo di uno studente, di una mamma, di un venditore, di un tecnico, di un operatore di customer care. Si potrà per esempio (è possibile già oggi) fare la spesa prelevando un prodotto dallo scaffale, metterlo direttamente in borsa e uscire senza passare dalla cassa. Envisioning vuol dire interrogarsi su come cambierà a monte la filiera produttiva: l'approvvigionamento, il marketing, la produzione, e sulla base delle nuove informazioni ricostruire le fasi. A questo proposito uno scrittore-filosofo diceva 'Domani sarò ciò che oggi ho scelto di essere'».

Quando si parla di evoluzione tecnologica e digitale il timore maggiore è la disoccupazione tecnologica.

«Mah, solitamente il dibattito su questo tema è denso di sfumature ideologiche. Anche recentemente in un'intervista Bentivogli della Cisl ha sottolineato come la disoccupazione derivi da pochi investimenti in tecnologia e non viceversa. La rivoluzione tecnologica avrà sempre bisogno di un'intelligenza umana che la diriga e la governi, noi siamo sempre spaventati da ciò che non conosciamo, ma il progresso così come brucia dei mestieri ne genera altri. Ritengo anche che l'evoluzione possa liberare l'uomo da lavori banali o pesanti e regalargli un surplus di tempo libero: la sfida sarà capire cosa farne di questo tempo libero in più. Ma questo è un altro discorso».

